

Recensione

ALLA FINE QUALCOSA CI INVENTEREMO

Gianluca Nicoletti - Mondadori, 2014

E bravo Nicoletti!! Hai colpito ancora!

Ho letto il secondo libro di Gianluca praticamente in 3 sere (mentre Giulia dormiva).

Me l'ha girato in anteprima, perché negli anni, da che ci siamo conosciuti, siamo diventati amici a distanza. Voleva un parere da genitore e io sono un genitore di una ventitreenne autistica bella tosta! Forse è per questo che l'ho apprezzato e condiviso in moltissime parti.

Come gli ho detto, (cosa che anche lui prevede) forse il libro non piacerà ai genitori giovani che hanno bimbi ancora in grande evoluzione, dove la speranza nel cambiamento del bimbo, insieme a quelle metodologie adeguate che per fortuna oggi è possibile applicare, (non sempre e non per tutte le tasche!) lascia spazio alla speranza di un futuro diverso per il bambino e di conseguenza per tutta la famiglia.

Nicoletti parla ancora di Tommy e del vivere con un figlio autistico che diventa adulto.

Usa una scrittura asciutta, cruda, ironica, spesso scomoda, (come è nel suo stile) e non fa sconti a nessuno, tanto meno a stesso, come genitore e come uomo.

E' spietato e ironico nel raccontare quello che prova nella vita di tutti i giorni nel crescere e accudire il suo gigante ricciolone. Ma nel farlo mette in luce soprattutto i diritti calpestati dei ragazzi come Tommy. Mette in evidenza l'assenza di servizi dedicati, l'assenza di professionalità e di formazione di chi dovrebbe aiutare noi genitori in questo gravoso compito quotidiano, a cominciare dagli insegnanti, agli educatori, ai servizi sociali, ai politici e a tutta la società così detta civile.

Nicoletti si è ritrovato senza volerlo a fare da portavoce a tutti noi, che non riusciamo a farci ascoltare, anche se siamo tanti, tantissimi!

Questo libro che a me è piaciuto farà discutere, forse più dell'altro.

Non deve essere stato facile scriverlo. Bisogna essere capaci di mettersi a nudo nel raccontare certe cose. Non tutti hanno questo coraggio, e anche se in certe pagine del libro ci sono parti dove ho riso di gusto (ritrovandomi in pieno!) traspare in tante frasi l'angoscia del domani, la paura di non fare in tempo a costruire una cultura sociale dove ci sia spazio e dignità anche per questi ragazzi speciali.

Ma come dice Gianluca in un barlume di speranza e ottimismo, "qualcosa ci inventeremo....."

Benedetta Demartis, Presidente di ANGSA Novara